

Ancora sull'autorizzazione ai dehors

Vista la deliberazione di Giunta n.366 dell'11/12/2007, confermo il mio parere espresso nella precedente nota, ossia che il problema non riguarda le competenze della Soprintendenza e le sue autorizzazioni preliminari a quelle comunali dei dehors; riconfermo inoltre i miei dubbi sul procedimento complessivo della Soprintendenza e del Comune che è tutt'altro che "semplificato", soprattutto tenendo presente per analogia la normativa regolamentare edilizia (DPR n. 380/2001, art. 5, comma 4, lettera e.). Infatti l'accordo Comune-Soprintendenza non sembra proprio favorire la "semplificazione". Ma il fatto nuovo emerso (almeno per me) è importante è un altro. I diversi atti amministrativi relativi ai dehors sono stati adottati dal Comune nel periodo luglio 2005 - giugno 2007, quando era già vigente il tanto citato D.Lgs. 42/2004 che prescrive l'autorizzazione obbligatoria e vincolante della Soprintendenza anche per i dehors. Di tali disposizioni normative il Comune non ha tenuto conto nei propri atti adottati tra il 2005 e il 2007, non si sa se volutamente o per ignoranza. Ha dovuto prenderne atto solo quando ha ricevuto il 29 ottobre 2007 la nota con cui la Soprintendenza ha espresso parere sul così detto Piano Cittadino relativo al centro storico, nota confermata nell'incontro che ha avuto il 5 dicembre 2007 con la Soprintendenza stessa. Da questi ultimi eventi è scaturita la deliberazione dell'11 dicembre. Non è quindi esatto che il Comune sia stato costretto a tale deliberazione da nuove disposizioni di legge, tanto è vero che anche il D.Lgs. 156/2006 non ha sostanzialmente variato l'art. 21 del D.Lgs. 42/2004, solo al quale fa costantemente riferimento la Soprintendenza. Le conseguenze di tale errata e ingiustificabile gestione amministrativa comunale, di cui sarebbe giusto chiedere conto, sono state il pressochè indiscriminato rinnovo dei dehors presenti e le nuove autorizzazioni, di cui molti cittadini si lamentano. Non sarà facile dare attuazione alla deliberazione di Giunta dell'11 dicembre, soprattutto per quanto riguarda i rinnovi che dovrebbero anche loro ottenere l'autorizzazione della Soprintendenza; non sarà quindi facile il recupero di una situazione da due anni sfuggita a ogni controllo.

Antonio Faggioli.